

O musica di casa lontana,
o canto d'oro, sii benvenuto!
Chi sei e donde ad un batter d'ala vieni,
che già subito come una fata dilegui?
Parigi? Berlino? Vorrei cercarti, sono in ritardo;
il movimento che ti scopre, già t'ha portato lontano
nel folle suo impeto, avidamente,
come nella notte si perde
la voluttà del peccato diletto.

Nel folto dei suoni immortali un suono è sparito,
di lontana commozione anonimo ricordo,
suono di sommerse campane,
balenante parola d'un morto,
e sotto il roteante cielo
ciò che rimane
del solitario triste mio canto.